Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

20 gennaio 2017

**L’archivio di Franco Oppo all’Istituto per la Musica**

***La Fondazione Cini si riconferma luogo d'elezione per lo studio e conservazione dei più importanti archivi musicali italiani***

L’**Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini** annuncia l’acquisizione dell’archivio personale di **Franco Oppo** (Nuoro, 1935 – Cagliari, 2016), compositore, teorico, didatta e organizzatore musicale. Grazie alla generosa donazione della moglie **Ida Allegretto** e delle figlie Irene e Carla, l’importante corpus documentario troverà collocazione nell’Isola di San Giorgio Maggiore, dove verrà opportunamente catalogato, digitalizzato e messo a disposizione per la consultazione.

La parte più consistente del fondo è costituita dai **manoscritti di lavoro**, che testimoniano le molteplici sfaccettature del processo creativo. Dai primi schizzi alla stesura in partitura, passando per i diversi stadi di definizione del testo musicale, questi documenti consentiranno agli studiosi di ricostruire la genesi delle opere di **Oppo** e l’evoluzione del suo pensiero compositivo. Numerosi appunti e testi di varia natura permetteranno invece di approfondire il suo impegno teorico e didattico, che, svolto prevalentemente in Sardegna, ha contribuito in maniera decisiva a promuovere nell’isola l’interesse per l’avanguardia musicale e la formazione di nuove generazioni di compositori.

I concerti che hanno ospitato le sue composizioni, insieme a importanti iniziative come le Giornate di Musica Contemporanea (1977-78) e il Festival Spaziomusica (1982-), di cui Oppo fu principale promotore, sono ampiamente documentati attraverso programmi di sala, ritagli di stampa e una ricchissima corrispondenza da egli stesso accuratamente conservata e ordinata. Libri e riviste di argomento musicale, filosofico e scientifico illustrano infine l’ampio orizzonte culturale del compositore, dalla linguistica alla matematica, dallo strutturalismo alla musica sarda di tradizione orale. Oltre ai materiali cartacei, la donazione comprende numerose registrazioni sonore, in gran parte inedite, conservate su nastri magnetici, cassette e CD.

Questo fondo si aggiunge al ricco **patrimonio archivistico** dell’**Istituto per la Musica**, che conferma il suo ruolo come uno dei più importanti archivi musicali dei secoli ventesimo e ventunesimo.

**Franco Oppo** si diploma in musica corale, pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Cagliari. Tra il 1960 e il 1965 prosegue gli studi di composizione con Giorgio Federico Ghedini a Venezia, Goffredo Petrassi a Roma e Piotr Perkowski a Varsavia. Nel 1966 frequenta gli Internationale Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt. Il suo itinerario compositivo è caratterizzato da una costante e coerente ricerca timbrica, costruttiva e formale, sviluppata sia sul versante pratico che su quello teorico. Accantonato il neoclassicismo dei primi lavori giovanili, la tecnica compositiva di Oppo si apre definitivamente agli sperimentalismi dell’avanguardia europea. Opera di svolta è il Lamento dal Salmo XIII per coro misto e strumenti a percussione, eseguito per la prima volta alla Biennale di Venezia del 1964. Tra gli anni Sessanta e Settanta l’attenzione di Oppo si focalizza sul concetto di alea controllata, che egli mette in pratica ricorrendo alla statistica e al calcolo combinatorio. Lo strutturalismo, la linguistica e la teoria dell’informazione forniscono le coordinate teoriche per opere fondamentali come la Musica per chitarra e quartetto d’archi (1975) e Praxodia (1976), nelle quali tutti i parametri musicali sono determinati dalle caratteristiche semantico-fonetiche del testo poetico. Il riferimento alla musica sarda di tradizione orale – dal canto monodico femminile alle tecniche di improvvisazione delle launeddas – assume un ruolo cruciale nella musica di Oppo a partire dalla metà degli anni Settanta, diventando gradualmente una componente essenziale della sua scrittura: da Anninnia per 8 strumenti (1978/1982) a Nodas per orchestra (2001).

Dal 1965 al 2000 Oppo ha insegnato composizione e composizione sperimentale al Conservatorio di Cagliari e, dal 1985 al 1987, teoria della musica all’Università di Cagliari. Strettamente legata all’attività didattica, la sua riflessione teorica si muove in direzione di una teoria generale del linguaggio musicale di matrice semiotica, sviluppando un’originale metodologia di analisi e rappresentazione delle strutture musicali.

L’**Istituto per la Musica** promuove la ricerca scientifica e la diffusione del sapere su diversi ambiti della cultura musicale dell’Occidente. Le attività sono rivolte in modo particolare a tre aree: processi compositivi, teoria e pratica dell’interpretazione musicale ed esperienza audiovisiva. Esse si esplicano attraverso la conservazione e la valorizzazione di rilevanti fondi di persona, la pubblicazione di letteratura musicologica, l’organizzazione di convegni, seminari e manifestazioni musicali, favorendo le necessarie sinergie fra enti pubblici e privati nazionali e internazionali. L’Istituto per la Musica opera per l’acquisizione, la conservazione, la tutela, e la valorizzazione di archivi del XX e del XXI secolo, con particolare attenzione a quelli prodotti da personalità di rilievo del mondo musicale, coreutico e audiovisivo (Alberto Bruni Tedeschi, Alfredo Casella, Gino Gorini, Domenico Guaccero, Egisto Macchi, Gian Francesco Malipiero, Giacomo Manzoni, Aurél Milloss, Ottorino Respighi, Fausto Romitelli, Nino Rota, Giovanni Salviucci, Egida Sartori, Camillo Togni, Roman Vlad).

**Informazioni:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Istituto per la Musica

tel.: +39 041 2710220

email: musica@cini.it

[www.cini.it](http://www.cini.it)

**Informazioni per la stampa:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Ufficio Stampa

tel. +39 041 2710280
fax +39 041 5238540
email: stampa@cini.it
[www.cini.it/press-release](http://cini.us5.list-manage.com/track/click?u=26afedd18cdc9b9821e245797&id=5db5dd1a6e&e=7fda399d28)